

Giorgio Alleva  
presidente dell'Istat

## Puntiamo a fornire più dati disaggregati

a pagina 6

Alleva, ospite del QdS per il 2720° forum con i Numeri Uno

# Puntiamo a fornire più dati disaggregati

Ipotesi censimento della Pa per misurarne la produttività

ROMA

**Quanto riescono a scendere a fondo le vostre statistiche a livello regionale, provinciale e comunale?**

“Riuscire a produrre un’informazione più dettagliata a livello territoriale è un tema di grande importanza e l’Istituto, già da molti anni, sta andando in questa direzione. Solamente con le indagini, tuttavia, non riusciamo a garantire un’informazione puntuale, tempestiva e specifica. La grande sfida è riuscire a utilizzare anche le fonti amministrative, le comunicazioni obbligatorie, i dati dell’Inps e i cosiddetti Big Data. Sul lato delle imprese, da quest’anno, abbiamo costruito un registro statistico con i quattro milioni e mezzo di imprese italiane attive che ci consente di analizzare in profondità il sistema produttivo anche nei territori. Sul lato sociale, delle famiglie e dei singoli individui siamo ancora molto dipen-

denti dalle indagini, quindi restituiremo ai cittadini dati più aggregati di quello che vorremmo. Tuttavia questa è la direzione che stiamo prendendo e sono certo che riusciremo.

Per quanto riguarda i dati sull’occupazione, sono resi disponibili dall’Istat annualmente anche a livello provinciale e, ogni trimestre vengono diffuse le serie regionali sui principali indicatori del mercato del lavoro. Vorremmo fare di più, dando informazioni sulla qualità del lavoro, sui tipi di contratti e sulla relazione fra il livello di istruzione e l’occupazione. Molte cose già le abbiamo iniziate a fare e altre le stiamo avviando. Ab-

biamo pubblicato i dati sui sistemi locali del lavoro e i distretti industriali e, in ogni Regione, abbiamo individuato bacini caratterizzati da certe specializzazioni produttive. Vorrei restituire l’informazione con una lettura che non dia solo la dimensione territoriale amministrativa ma anche quella geografica.

Per quanto riguarda i dati macroeconomici, circa due mesi fa abbiamo diffuso a livello provinciale il valore aggiunto (anche pro capite) che indica l’importanza relativa dei settori produttivi nel contesto provinciale, ma gli ultimi dati disponibili sono riferiti al 2012. Un bell’articolo di Prodi, che ha scoperto questi dati e ha scritto un fondo, segnala come i divari nel nostro paese invece di ridursi si stiano ampliando. Devo ammettere che non sono molto contento che ci vogliano più di due anni per dare delle informazioni così importanti, ma questi processi di produzione statistica sono davvero complessi e soprattutto ci vuole la disponibilità di tante diverse fonti”.

**Dal Pil pro capite si può ottenere il Pil della Provincia?**

“Certo e abbiamo visto che a livello provinciale il dato è preoccupante. Il Pil pro capite del Mezzogiorno è poco più della metà del Pil pro capite del Centro-Nord. La cosa drammatica è che in questa straordinaria stagione



Peso: 1-1%,6-39%

di riforme, su cui puntiamo molto, nell'Agenda non c'è il Sud, forse perché ormai ci si è abituati a operare confronti con l'Europa e non più all'interno dell'Italia stessa. Sul Sud è importante documentare in profondità, perché dobbiamo segnalare eventuali fenomeni emergenti, le debolezze e i rischi o punti di forza e gli elementi positivi. Sul Mezzogiorno il fatto che ci sia un grande divario e occorrono delle azioni in certe direzioni lo sanno tutti. Ciò che manca non è tanto l'informazione statistica, ma l'azione che prenda in considerazione il patrimonio informativo disponibile".

**C'è l'ipotesi di determinare, an-**

### **che dal punto di vista degli indici, il tasso di inefficienza nella Pa?**

"Tradizionalmente chiediamo ai cittadini la loro soddisfazione sui servizi pubblici, quindi cogliamo dal lato della domanda la qualità dei servizi. La cosa strabiliante è che abbiamo molte meno informazioni sull'offerta. Mentre sul sistema dell'impresa c'è l'abitudine a rendicontare la propria performance per competere nel mercato, nella Pa abbiamo meno indicatori di valutazione di performance. Siamo pensando di misurare la produzione dei servizi della Pa e la loro produttività nel **Censimento** continuo che stiamo avviando. Sono in corso incontri con tutti i ministeri, per con-

dividere un questionario che ci consenta di leggere la dimensione delle strutture - per dipendenti e per articolazioni - insieme all'erogazione dei servizi. Non possiamo documentare l'azione della Pa dicendo solo quante persone vi sono occupate".

*Testi e foto di*

**Anna Maria Verna**

**Giorgio Alleva è presidente dell'Istat dal 15 luglio 2014. Laureato in Economia, è professore di statistica presso l'Università - Sapienza di Roma. Ha svolto attività di formazione in campo statistico ed economico per importanti enti e istituti. Rettore dell'Università - Sapienza di Roma dal 2012, dal 2008 al 2011 è stato direttore del dipartimento di Metodi e modelli per l'economia, il territorio e la finanza. Dal 2003 al 2011 è stato membro del Consiglio dell'Istat e del Comstat. Ha coordinato gruppi di lavoro presso vari ministeri e agenzie nazionali. Ha curato progetti per Commissione Europea, Fao, World Bank. È autore di numerose pubblicazioni.**

**Forum  
con  
Giorgio  
Alleva  
Presidente  
dell'Istat**



**Giorgio Alleva**



Peso: 1-1%,6-39%